

Sono socio di un piccolo Circolo Bridge del Trentino (C.B. Arco) e vorrei approfittare della Sua disponibilità per porLe un quesito. Nei vari Tornei a cui partecipo noto come l'uso dello Stop (tassativamente previsto dal Regolamento) sia sempre meno usato, anche da giocatori di prestigio. Gradirei conoscere la Sua opinione in proposito, anche in relazione ad eventuali penalità da applicare in proposito. La ringrazio

anticipatamente e cordialmente La saluto.
Bassi Manlio

Caro sig. Bassi,

il trattamento dello "STOP" e le sue conseguenze sono accuratamente descritte nella norma integrativa all'Articolo 18 (cfr. Norme Integrative, pag. 10, punto 2.) che riporto per comodità:

2. Licite a salto

Se un giocatore effettua una licita a salto dovrà esibire il cartellino dello "STOP" prima di effettuarla. Il suo avversario di sinistra non potrà licitare se non dopo una pausa di circa dieci secondi. Il mancato rispetto della norma potrà essere trattata in conformità dei disposti dell'art. 16.

Come può vedere, non è prevista alcuna penalità automatica nel caso di non osservanza della norma, tuttavia, l'arbitro al quale venga fatto rilevare che dei giocatori non si attengono alle disposizioni in merito, dovrà ammonirli a conformarvisi per il futuro, pronto ad assegnare una penalità procedurale se questo non avvenisse.

Naturalmente, tutto va valutato *cum grano salis*, perché è abbastanza ovvio che non può essere di alcun rilievo omettere lo "STOP" in sequenze non competitive (ovvero se una sola linea sia coinvolta nella licitazione) e quando si stia evidentemente facendo una licita conclusiva. Per capirci: INT di apertura, 3NT di risposta, o INT-2F-2C-4C, situazione, in sintesi, dove l'omettere lo "STOP" non può mai provocare alcun vantaggio, né turbative di sorta.

Cordiali saluti,
Maurizio Di Sacco